

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 20	L. 10.50	L. 5.---
in foglietto	» 50	» 25.50	» 13.---
Per tutta l'Italia franco di posta	» 54	» 26.50	» 13.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si consegnano per trimestre.  
L'Associazione si rinnova:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1541

### SI PUBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città e contadini consegna  
per 5 cent. per il trasporto  
Numero separato contadini consegna

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi la quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati esat. 50 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 9 dicembre.

#### La seconda categoria.

I soldati della seconda categoria, classe 1880, oggi se ne vanno in congedo, dopo una breve permanenza di quaranta giorni sotto le armi.

Secondo le relazioni già pervenute al ministero della guerra dai vari Comandi Militari abbiamo il conforto di sapere che quella brava gioventù approfittò lodevolmente della istruzione impartita durante questo periodo, e che per conseguenza i sergiffi pecuniari sostenuti a questo scopo dalla nazione non saranno infruttuosi.

A quei giovani, noi mandiamo il nostro saluto. Ritornando nelle loro famiglie, vi porteranno certamente il ricordo della equanimità e dell'affetto con cui furono trattati dai loro superiori; e facendo tesoro delle idee d'ordine di vero patriottismo, di valore, di fedeltà e di abnegazione, che sono il patrimonio del nostro esercito, potranno un giorno, se il bisogno lo richiede, prestare il loro braccio in difesa di quella onorata bandiera, che hanno imparato a conoscere, a rispettare, ad amare.

Ai signori ufficiali, che si sono dedicati con intelligenza e con zelo all'istruzione della classe congedata, dai primi rudimenti del servizio fino alla conoscenza di tutti i doveri di un soldato in campo, e delle militari evoluzioni, è dovuto un omaggio di riconoscenza e di lode.

L'esercito è ancora l'istituzione, alla quale noi guardiamo con qualche speranza: con molte speranze, finché il tarlo della politica, che rode il corpo della nazione, non avrà intaccato anche quelle.

Abbiamo fiducia che ciò non debba mai avvenire.

### APPENDICE

### MUSEO CIVICO

Discorso letto dal cav. Antonio dott. Tolomei, assessore municipale, nel giorno 4 dicembre 1880, inaugurandosi il Museo Civico di Padova

#### (Continuazione e fine)

E non proseguo in questa rassegna che potrebbe parervi indiscreta, per affrettarmi a dire che codesto medesimo sentimento di rinato amore all'arte ed all'antichità non era già soltanto privilegio di dotti o di potenti, ma vivace e profondo istinto nelle viscere della coscienza popolare. - E ne è prova fino dal secolo XIII la fortuna toccata a quel cadavere rinvenuto negli scavi della Casa di Dio Vecchia, che per una illusione archeologica del Lovato, da soldato Unghero del nono secolo, della rea progenie degli oppressori, fu trasformato in Antenore fondatore di Padova, ed ebbe feste sontuose ed onore di sepolcro per quei tempi superbo.

E nel bel mezzo del secolo XVI quando il cardinale Pisani stava per abbattere la povera casetta del Petrarca al Duomo per ampliarla la chiesa, è in nome della plebe che Maria Ruzzante con favella e maniera rusticana, ed ha il singhiozzo al patrio nella cella carnevalesca quasi il corruccio di una oscura innocua.

« Ricordatevi - egli dice - monsignore che Petrarca (consentite che

### I bilanci.

Non siamo incontentabili, e perciò stimeremo una fortuna se la Camera riuscirà, prima delle vacanze natalizie, ad approvare tutti i bilanci, evitando l'inconveniente dell'esercizio provvisorio.

Non ci si venga però a dire che il modo, col quale si discutono i bilanci alla Camera italiana sia il più opportuno e il migliore. I nostri Deputati fanno per la massima parte come quegli scolari, che, dopo aver dedicato tutto l'anno ai passatempo, approssimandosi l'esame ingolano a furia tutta la materia in pochi giorni, e si cimentano alla prova. Nessuna meraviglia se il più delle volte la prova riesce infelice.

Anche alla Camera si discutono a tamburo battente gli articoli dei bilanci, e si votano; ma con qual pro? Che Dio ne abbia misericordia. Basta il fatto di un relatore, che, a proposito del bilancio degli esteri, tira fuori la questione del cattolicesimo!

Altro che questioni b'zantine!

#### Camera di Berlino

Chi non è cieco dev'essersi accorto che a Berlino comincio a spirare un vento tutt'altro che favorevole alla tate di scetticismo, che ha inquinato tutto l'occidente d'Europa. La discussione del bilancio dei conti nella Camera tedesca lasciò trapelare da tutti i banchi l'ardente desiderio di fare un passo indietro, e forse due nell'insana politica di persecuzione contro la chiesa.

### SORTEGGIO DI DEPUTATI

La fortuna non è stata giusta distributrice dei suoi favori nel sorteggio, ch'ebbe luogo, alla seduta parlamentare di ieri, dei

io serbi intatta l'ingenuità della sua forma vernacola, « Petrarca quando « l'iera in quella cà vivo, e ghe ana- « sèa da ello tutti i gran signore Gha- « chemo de Carrara e so frèlo signori « de Pava... a faellare d'amore e « delle conse d'Italia. E po quando i « se partia da ello... iggi no volea « me anar inanzo de ello, ma i lo « volea appè de iggi, e se ello non « volea i ghe disea che lu el g'iera « el paron de Pava, che i volea fare « a so muò. Mo questo si è rose e « viole, fe' conto a parazon del Papa, « dei Cardinale, de Slevano Colonna « e de quegli altri scondottieri. Mo « l'igheve questa (a memoria)... Quan- « do alle nozze della figliola del Duca « de Milan, col figliuolo del Re d'In- « ghilterra, a quel desco onve no giera « lomè huomeni frisè della « roa, ve « so dire, mo el Petrarca ghe fu portò, « an ello, appè, appè della nozza. Gi « adorava inchina la cuerta del so ca- « valo, e vu Messier Bonsegnore, e « vu a voli butar zo la so casa? » - « E così prosegue tra suplichevole ed austero l'oratore popolano a rattenere la mano demolitrice del Porporato dalla povera dimora del grande italiano. - È dunque una domestica tradizione che oggi per noi si riprende, interrotta soltanto in quei giorni in cui l'oblio del passato e la cullata desidia ci preparavano lentamente alla ignominia del servaggio, preceduta sempre da questi silenzi della mente e del cuore.

Ora, o signori, il vostro Museo non può già ridarvi i Raffaelli che ornavano le stanze degli umanisti padovani del cinquecento; ma esso vi offre nella sua ricca e varia pinacoteca

deputati impiegati, e le proporzioni furono guastate a danno del nostro partito.

Dei 13 deputati usciti per effetto del sorteggio, sei sono di Destra e sette del partito Ministeriale. Sulla base delle forze rispettive, dovevano, in via approssimativa, uscirne invece cinque di Destra e otto di Sinistra.

Anche quanto al valore, la Destra ci rimette, poichè nessuno vorrà certamente negare che i Gerra, i De Amezaga e i Villari valgono qualche cosa di più dei Randaccio, dei Carnazza e dei Ratti.

La sorte poi ha voluto farsi un gioco singolare alle spalle dell'onor. De Amezaga, la cui elezione, già tanto ignobilmente combattuta dal Depretis, non appena passata pel crogiuolo della Giunta, rimase, nella stessa seduta, eliminata dal sorteggio.

Ora sono gli elettori, che devono riparare alle anomalie della fortuna, ed è compito specialmente delle Associazioni Costituzionali, nel cui raggio d'influenza si trovano i collegi vacanti, non solo di predisporre il terreno in modo che ai sei deputati sorteggiati di parte nostra se ne sostituiscano altrettanti dello stesso colore politico, ma di fare in guisa che il nostro partito guadagni anche qualcuno

non poche tele di maestro pennello, quali ci potrebbero essere invidiate da gallerie più famose. - È qui il grande dipinto del Romanin che splendido primeggia pel vigore di tinta che lo fa parere irradiato da non so quale perpetuo meriggio; è qui forse la migliore fra le opere del Tiepolo in cui tutta si rivela la balda e sicura potenza di quell'agile pennello e il presentimento delle nuove forme dell'arte; qui infine Squarcione e Mantegna e Tiziano e Paolo e Bonifazio e il Padovano ed altri ottimi dell'una e dell'altra scuola rendono gloriosa dei loro nomi la nostra raccolta.

Voi non troverete qui i bronzi e le gemme del Benavidio, ma un gabinetto numismatico per memorie italiane d'ogni età cospicuo; ricco di meglio che 20 mila pezzi, il quale con altre preziosità storiche ed artistiche affida alla gratitudine dei presenti e degli avvenire il nome di Nicolò Botacin.

La vostra biblioteca non possiede è vero quegli antichissimi codici di Terenzio e di Virgilio, che ornavano la libreria di Pietro Bembo, ma è ricca per altro di centodiecimila volumi, dei quali numerosi gli incunabili e preziosi i codici delle patrie memorie. - In essi perenne fra gli altri vive la gloria di quegli operosissimi e modesti uomini, quali furono gli Orológico, gli Orsato, i Polcastro, i Brunacci ed i Gennari. - Poi manoscritti d'arte e di scienza, fonte custodita ed abbondevole a future ricerche. - Così ci avvenisse un giorno di accogliere, glorioso deposito, in questo sacrario, affinché l'amorosa sollecitu-

dei collegi, rappresentati finora dal partito avversario.

In questo compito non è difficile riuscire, se il partito moderato saprà svegliarsi a tempo, e darsi le mani attorno per combattere, bensì lealmente, ma con più intenso vigore di quanto abbia fatto finora le male arti di un ministero, che non si fa scrupolo di lenn mezzo per ingrossare la falange dei suoi compiacenti fautori.

Se il partito moderato, accingendosi alla lotta per le elezioni supplitive, vuol guardarsi bene attorno, si accorgerà che le circostanze gli sono favorevoli, e troverà da ogni parte motivi d'incoraggiamento.

Chechè si dica, il paese reale aperse gli occhi sulle promesse della Sinistra, ed ha ormai capito in qual conto le debba tenere. Il tempo, in cui si abbaclinavano i collegi elettorali col miraggio di una linea ferroviaria, o di un tribunale circondariale, sono passati, e di tutta quella bella fantasmagoria non resta che a scontare le ultime conseguenze di una credulità pagata fin qui a troppo caro prezzo.

Il momento è quindi opportuno per un partito, come il nostro, il quale, se ha commesso degli errori, ha fatto peraltro anche qualche cosa di buono,

tudine di qualche sapiente li preparasse alla luce tardata, i manoscritti di quel filologo padovano che un nostro dotto professore di letteratura vedica solennemente proclamava « il solo che affrontasse il problema della ragion prima de' suoni e del rapporto fra l'entità fonetica ed il valore del logos » - di quel padovano meraviglioso per potenza di volontà ed ingegno, autore dei Monumenti storici rivelati dall'analisi della parola, che il sommo nostro glottologo l'Ascoli dice « erodotico, ma un ter desso geniale, potente, michelano vole-co, dinanzi al quale dovevano tutti inchinarsi. » - Parlo di Paolo Marzolo. - Per tal modo il maggiore dei monumenti, quello che egli preparava a se stesso, farebbe testimonianza come anche in questi altissimi studi, arringo concesso solo a privilegiati intelletti, un italiano, un padovano prelude a ricercare su base sperimentale la storia del pensiero umano nella genesi naturale della parola.

E qui in quella decina di milioni di documenti che s'affollano nel nostro archivio, e nelle 20 mila pergamene che lo impreziosiscono, chi sa quante volte l'occhio dello studioso s'arresterà con trepidità riverenza dinanzi la pagina autografa di qualche illustre potente o di qualche pensatore infelice!

D'onde ritornerà allo spirito tra la schiera degli evocati fantasmi del prode tempo antico, la solenne figura di Francesco il Vecchio di Carrara, colui che con fiera anima di poeta, di soldato e d'italiano, mirando lo strazio della patria per opera de' suoi rissosi signori, mandava dal cuore e-

ed è soprattutto irresponsabile delle infelici condizioni, nelle quali ora si trova il paese.

Quello che occorre alla Destra è di non aspettare la manna dal cielo, mentre gli avversari si adoprano a vincere colle mani e coi piedi, perchè, dacchè mondo è mondo, la vittoria è stata sempre degli attivi.

### Cronaca Elettorale

#### COLLEGIO

#### di Cittadella-Camposampiero

Ecco le parole colle quali l'Opinione, dopo aver riportato dal nostro giornale un brano di corrispondenza sulla candidatura Tolomei, fa plauso a chi l'ha proposta e la patrocinia:

La scelta di quegli egregi cittadini non potrebbe essere migliore e noi speriamo di vederla confermata e ratificata dalla adunanza elettorale che lo stesso corrispondente annunzia convocata per venerdì prossimo.

Crediamo superfluo dire ad elettori della provincia di Padova quali sieno i meriti di Antonio Tolomei, che tutti in Padova e nella provincia apprezzano come merita per la nobiltà del carattere e lo splendore dell'ingegno.

Di convinzioni politiche liberali ferme e sicure, Antonio Tolomei, restituito al Parlamento, vi apporterà un voto ispirato da elevato sentimento patriottico e accrescerà la schiera di coloro che sostengono quei principi i quali soli possono assicurarci il vero progresso e la libertà vera.

sulcerato quel grido augurale degno dell'Alighieri

« Che fa la falce tua ch'ella non sega  
« Questa malvegna cricca o signor mio;  
« Per tutta Italia piangendo ti prega.

Nè posso passare senza un cenno fuggitivo quella parte del nostro Museo che serba tuttavia la modesta apparenza di una raccolta appena nascente. È la collezione degli oggetti esotorici; la quale incominciata da tempo brevissimo, non ebbe come altre la ventura d'arricchirsi per scoperte di intere necropoli, ma non per tanto coi suoi preziosi frammenti aggiunge una pagina di più allo studio di questo sconfinato problema offerto allo spirito moderno, la storia prima della storia.

Quegli umili cocci, quei pezzi di nere stoviglie tratti all'aprigo da una notte millenne, all'occhio del paleontologo si trasfigurano, e quasi disgregato sillabe di una enorme cronaca perduta, ridestano al turbato pensiero non so quali visioni remote di profughe stirpi d'Oriente, di eroiche battaglie e di superbe conquiste, d'Enea e d'Antenore, di Lidii e d'Euganei e di tutta quella sacra leggenda delle origini, che attinta dal fondo tenace delle tradizioni italiane ottenne l'eternità dell'arte nel poema di Virgilio e nella storia di Livio.

Frammezzo a que' frammenti c'è un piccolo cilindro fittile a capocchia. Sull'una faccia e sull'altra esso presenta incisa una croce, quella croce gammata, o Scastica che non solo s'incontra negli scavi delle terremare dell'Emilia, e nella necropoli Etrusca di Bologna e nella ricchissima colle-

Le province venete che nobilmente ripararono a sconfitta di tanti dei migliori fra i nostri uomini politici dopo le aberrazioni del 1876, hanno il dovere di restituire alla Camera questo d'antico, dotissimo scrittore, che la bufera politica di quell'anno ha travolto e noi speriamo che il collegio di Cittadella-Camposampiero si onorerà di compiere questo atto di intelligente e liberale riparazione.

Fidenti nel senno politico di quella popolazione e nei meriti personali del dottor Antonio Tolomei noi osiamo suggerirlo anticipatamente come deputato del collegio di Cittadella, imperocchè ci pare che quegli elettori non possano lasciarsi sfuggire l'occasione di attestare i loro convincimenti politici con una scelta sì opportuna e sì onorevole pel collegio.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Le LL. MM. il Re e la Regina interverranno il 19 all'adunanza generale dell'Accademia del Lincio, nella quale sarà riferito sul premio Umberto e su quelli del Ministero.

FIRENZE, 9. — Alla esposizione d'arte antica sono giunti ancora nuovi oggetti fra i quali un superbo tabernacolo della marchesa Maria Incontri e delle rare e bellissime legature di libri del marchese Alfieri di Stesegno.

MILANO, 9. — Il Ministero di agricoltura e commercio ha fatto tenere alla presidenza della Società degli orfici di Milano, con una lettera assai lusinghiera, il seguente giudizio pronunciato dal Giuri dell'Esposizione didattica in Roma intorno ai lavori esposti dalla Scuola di disegno degli Orfici stessi.

« L'Album inviato dalla Società degli Orfici di Milano è degno della massima lode: il graduato insegnamento del

zione d'Este, ma in copia grande pur anco nelle terrecotte scoperte dallo Schliemann negli scavi di Hissarlick in Asia minore, colà dov'egli colloca l'omerica Troja. (1)

Questa croce misteriosa, che usciva anche qui a Padova dalla profondità di sei metri e mezzo nello sterco delle Debiti, cioè a più che tre metri sotto il mosaico romano, diranno gli archeologi se veramente appartenga ai riti remotissimi della Battriana e dell'Osso fra la schiatta degli Ariti nostri progenitori, o sia il simbolo budistico del buon augurio ricordato nei poemi sacri dell'India e tracciato sulle prore di Roma navigante le sacre fluenti del Gange; oppure diranno come avvenga che questo segno apparesenta nell'infanzia di popoli, e tanto in apparenza diversa per dimora e per tempo. - Per noi quell'oscuro simbolo d'argilla, che esce alla luce dagli strati esotorici dell'Alta Italia come dai campi della Troade, da Padova come dall'Ilio di Antenore, ci fa più curiosi ed impazienti per attendere da future scoperte, nuove e più compiute testimonianze alle nostre troppo invidiate tradizioni latine.

Da queste nebbie piene di arcane malle, nelle quali ci sembra riudire, vagamente sussurrato, l'oscuro prologo del dramma umano, uscite ai loggiati del vostro Museo lapidario per riconoscervi i progressi e gli aumenti avvenuti dai giorni del Furlanetto. La liberalità cittadina e le ulteriori scoperte aggiunsero ai primi,

(1) Troy and its remains by Dr. Henry Schliemann - London John Murray - 1875.

disegno ornamentale, che dalla generalità progressivamente conduce gli allievi al disegno di officina, fu giudicato molto favorevolmente dai giurati senza entrare nella scelta dei modelli in quanto alla determinazione degli stili. I risultati che appariscono dai disegni presentati fanno ritenere un andamento soddisfacente della Società.

(Perseveranza)

FOGGIA, 8. — I funerali del compianto comm. Scillitani riuscirono imponenti. V' intervennero le autorità, le Scuole e cittadini d'ogni partito.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — L' *Havas* asserisce che la Francia, l'Italia e l'Inghilterra hanno consigliato alla Bulgaria di eseguire prontamente e fedelmente le clausole del trattato di Berlino, e di porre fine alle mene degli emissari bulgari nella Rumelia orientale.

Questo passo non è stato fatto collettivamente.

BELGIO, 6. — Il *Moniteur Belge*, dopo aver annunziato la morte del conte De Barral, ministro di S. M. il Re presso la Corte del Belgio, soggiunge:

«La perdita del conte De Barral sarà vivamente deplorata a Bruxelles, ove egli si era conciliato numerosi simpatie. Da parte sua, il governo del Re non ha cessato d'apprezzare come meritavano di esserle le qualità di quel tanto diplomatico.»

RUSSIA, 5. — L' *Agence Russe* annunzia che il governo è intenzionato di far stazionare a Napoli la squadra russa, affinché stia a disposizione dei grandi duchi Sergio e Paolo che si trovano ora in Firenze.

6. — Al *Daily Telegraph* telegrafano da Pietroburgo: che le autorità sono molto preoccupate della scoperta fatta a Kharkoff la settimana scorsa, di un gran numero di passaporti falsi, proclami, opuscoli, revolver ed armi di altro genere. Ciò dimostra che i ribellanti sono decisi a continuare la loro lotta disperata.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre contiene:

R. decreto 24 settembre che concede al Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena di stabilire agenzie in Arezzo, Firenze, Foligno, Massa Carrara, Orvieto, Perugia, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Rocca S. Casciano e San Miniato.

R. decreto 7 ottobre che sostituisce la parola *Montanera* alla parola *Montanero* nel regio decreto 25 febbraio 1880.

R. decreto 7 ottobre che aggiunge la strada detta *Cornetta* all'elenco delle strade provinciali della provincia di Roma.

R. decreto 23 ottobre che autorizza il comune di Rosasco a prorogare solo per il corrente anno l'esazione della prima rata della tassa di famiglia.

nuovi e non meno cospicui monumenti, altri meravigliosamente intatti, altri ricomposti con paziente sagacia e con fine intelletto d'amore.

In que' portici sacri, potrà il figlio della nuova Padova seguire di vestigio in vestigio la storia della sua città attraverso i secoli, dalla scabra trachite, su cui l'Euganeo incide la sua rude ed ambigua parola, alla magnifica ruina romana co' suoi capitelli corintii e le sue enormi colonne baccellate attestanti lo splendore dei fori e delle basiliche del nostro invito *Municipium*, dalle belle tombe dei Cartorini e dei Volumini uscite di sotterra in questi anni, ricordo ed esempio ai nepoti della pietà dei nostri maggiori verso gli estinti, al superbo e grifagno blasone d'Ezzelino. — È un lungo sfilare d'ombre giganti, dal profugo d'Ilio, che qui s'attenda co' suoi ramminghi penati, agli ultimi ed indomabili adoratori della libertà del Comune.

Ma invano fra le lapidi dell'età di mezzo si cercherebbe ora la pietra che copriva le ceneri in Santa Giustina di quel grande e incorrotto cittadino, poeta e soldato della libertà dei secoli XIV, che fu Albertino Mussato: se ne dispersero il sepolcro nella ricostruzione del tempio. Invano si cercherebbe la lapide, che una pietà tardiva aveva collocato in Sant'Agostino, alla memoria di Pietro d'Abano. Questo animoso sapiente che meritò d'essere considerato il fondatore dell'averroismo Padovano, il precursore di Pomponaccio, di Pico della Miran-

R. decreto 23 ottobre che trasforma la Scuola professionale d'intaglio e di altre arti in Firenze in Scuola professionale per le arti decorative industriali.

R. decreto 18 novembre che istituisce in Palermo un Museo pedagogico presso la R. Università degli studi.

R. decreto 25 novembre che approva la tabella del numero e delle residenze dei notai del Regno.

Nomine nel personale dell'esercito.

## CRONACA VENETA

Venezia, 9. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

«Avendo il Sindaco officiato il commendator Barozzi perchè volesse pregare S. M. il Re di accettare l'alto patronato del Congresso e dell'Esposizione geografica, che si terrà qui l'anno venturo, ricevette ieri dal comm. Barozzi un telegramma, nel quale egli annunzia che S. M. il Re lo ricevette in udienza privata, accettò l'alto patronato del Congresso e dell'Esposizione, accordò benignamente all'uso i locali del Palazzo reale, e gli esprime la piena fiducia che Venezia corrisponderà degna e alla circostanza solenne.»

## CRONACA GIUDIZIARIA

### ASSISE DI PADOVA

Furto del Tribunale  
Pres. conte cav. Gualfardo Ridolfi — P. M. cav. Galletti — Cons. Ferrari e Pezzolo.

Udienza antim. del 9 dicembre

Al principio dell'udienza antim. ha la parola l'avv. Moro, difensore di Violano, Beltrando, Cecchetto e Pilot D. Dichiarò trovarsi in peggiore condizione d'ogni altro per il triste passato di taluno de' suoi difesi; e proseguì quindi dimostrando che, per il modo con cui venne commesso il furto del Tribunale, si deve necessariamente argomentare l'intervento di persona abiliatissima ed espertissima dei luoghi e delle abitudini degli uffici.

Ciò non fu dimostrato sussistere per Osvaldo Vianello, che si volle fosse il duce supremo dell'impresa — tanto nel furto del Tribunale, quanto in quello Anastasi.

L'oratore combatte poscia ogni altra serie d'indizi che stanno a carico del Vianello e chiede per lui un completo verdetto di assoluzione.

Riguardo a Pilot D., lo ritiene complice non necessario nel furto del Tribunale; per il furto Anastasi lo abbandona all'intelligenza ed alla coscienza dei giurati.

Nega che Cecchetto abbia in nessuna guisa partecipato al primo dei detti furti; al secondo solamente come ricercatore del revolver.

Per Beltrando solleva il dubbio sulla di lui colpevolezza, procurando di scalfare le deposizioni di Ferdinando Ver-

dola e di Cardano, sfuggito con la morte al rogo dell'inquisizione riposava per ironia dei destini proprio in una chiesa di Domenicani. Ebbene, nel 1819 quella insigne basilica, magnifico esempio della severa e robusta architettura del Medio Evo, che aveva difeso e protetto sotto le sue volte le tombe de' nostri principi e quella del perseguitato filosofo, venne atterrata per trarne le pietre a costruire una caserma e convertire i piloni interni in colonne del pubblico macello.

Scomparve nella vandalica ruina anche il sepolcro di Pietro d'Abano che avea trovato ospitale l'intolleranza domenicana di fronte alla barbarie di que' giorni di tetra servitù della patria.

Quando ci sentiamo dilungati da quei lugubri tempi, noi qui raccolti a questa gentile solennità cittadina! Quanto ce ne sentiamo dilungati mirando d'intorno a noi il concorde risveglio in ogni terra della bella penisola del culto delle arti e delle antiche memorie!

Dall'affetto al Comune nato si apprende veramente ad amare l'Italia; ogni altra forma è chimera, in dissidio con la natura e con la storia. Amiamo il Comune e le sue glorie, perchè esso fu ed è cosa nostra; cresciuto e nutrito con la virtù e col sangue de' nostri padri, libero, fiero e potente per innata virtù latina senza oltraggio veruno di gotica meschianza. Ebbene, in nome di questo affetto, reverente e profondo, a noi non

rotto — di questo confidente della Questura; di questo misterioso e desiderato paranoico di delittuosi connubi.

In ogni caso, invoca per tutti e tre gli ultimi accusati il beneficio delle attenuanti.

Nella udienza pomer. replicò l'egregio avv. Galletti, rappresentante del P. M., e con animata ed efficace parola riunì un'altra volta gli indizi e le prove risultanti al dibattimento contro tutti gli imputati e chiese per tutti un solenne verdetto di condanna.

Parlarono in seguito gli avv. Rossi, B. Levi, Poggiato e Piave.

Il verdetto sarà pronunciato sabato indubbiamente.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Sabato 11 corr., alle 8 pom. avrà luogo una seduta straordinaria del Consiglio Comunale e vi si tratterà il seguente:

### ORDINE DEL GIORNO

#### Seduta pubblica

1. Nomina di un Assessore effettivo in sostituzione del rinunciatario nobile Fanzago dott. Francesco.

2. Nomina di un Assessore supplente in sostituzione del rinunciatario sig. Riello dott. Giovanni.

3. Nomina di un Assessore supplente in sostituzione del sig. cav. Pericle Giovanni, che venne promosso ad Assessore effettivo.

4. Eliminazione di restanze.

5. Esame del Consuntivo 1879 dello Spedale Civile.

6. Proposta di affidare ad un Istituto di credito il servizio di cassa in conto corrente per l'azienda del dazio.

7. Acquisto di terreni per l'ampliamento del Cimitero.

#### Seduta segreta

8. Nomina del Preside della Congregazione di Carità in sostituzione del nob. D. Lzara comm. Francesco.

9. Nomina di un membro della Commissione visitatrice delle Carceri giudiziarie.

10. Nomina di un Membro del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero in sostituzione del rinunciatario sig. prof. Manfredini march. Giuseppe.

11. Nomina di un Membro del Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civile in sostituzione del rinunciatario sig. Maluta Giovanni.

12. Aumento di stipendio all'incaricato dell'insegnamento della lingua italiana, della storia e geografia nella classe I parallela delle Scuole tecniche.

13. Aumento del 5 p. 0/0 ad impiegati, che hanno compiuto un quinquennio di servizio.

Società pubbliche e private  
docenti. I soci sono invitati alla 42. adunanza generale straordinaria della Società che si terrà domenica 12 dicembre p. v. nell'Istituto Tecnico professionale in via Schiavin.

poteva parere soverchio lo splendore di queste soglie, meravigliosa ispirazione di una ricca anima d'artista, mentre dovevamo significare con una ammenda del passato un augurio per l'avvenire.

Vi chiedo perdono o signori, se per corrispondere all'invito d'onorandi colleghi, io vi tardai involontario, la parte migliore della festa. Essa non sarà di un giorno soltanto, ma perenne e continua se il monumento di tanta liberalità concittadina diverrà caro e famigliare agli studiosi, non pure per ammirare le curiose reliquie e le peregrine fatiche dell'ingegno umano, ma soprattutto per quel fine supremo, che solo può scorgerci a virtuosa grandezza, la ricerca del vero. Ricerca paziente, disinteressata e gioconda, che sembra spesso sterile ed ingrato travaglio ai felici del mondo, e nondimeno sorride arcanamente a quanti conoscono le eccelse benedizioni del lavoro, non d'altro premio remunerato che la sospirata visione del vero, la quale non s'incontra già alle falde della montagna, ma sulle vette altissime.

Nell'aer puro che del sol s'allegria.

Remoti ivi tratto tratto, dalle gare quotidiane e dalle insidie di questa «nivala che ci fa tanto feroci» ci ritroviamo ancora pacati e concordati, riconfortati alla fede dalle grandi memorie, — riconciliati alla vita dalle magnificenze dell'arte, — rinnamorati alla patria dallo spettacolo delle sue glorie e delle sue sventure.

La sala, a tale scopo gentilmente concessa, sarà aperta alle ore 10 e mezzo antimeridiane e la seduta avrà principio alle 11 precise.

### ORDINE DEL GIORNO

In seguito alla Relazione della Commissione discutere e votare le proposte di provvedimenti straordinari riferibili alle condizioni economiche della Società.

Se in quel dì non si potesse esaurire l'argomento annunciato, avrà luogo la riunione nelle successive domeniche.

La Presidenza raccomanda caldamente al Socio e alle Sode d'intervenire alla indetta adunanza, perchè trattandosi di adottare, o meno, radicali modificazioni allo Statuto, per interesse di ognuno rendesi necessaria la presenza del maggior numero degli iscritti.

Circolo filologico. — Veniamo a sapere che si sta organizzando un circolo filologico, avendo più specialmente per iscopo l'insegnamento delle lingue francese, inglese e tedesca. Fra poco sarà completa l'organizzazione della sezione femminile e si pubblicherà lo statuto ed il regolamento.

Frattanto annunciamo che le ragazze, desiderose di assistere alle lezioni, possono iscriversi fin d'ora alla Direzione delle Scuole magistrali femminili, o dell'Istituto Scalceri.

La retribuzione mensile è di sole Lire 5 per ogni lingua.

Piccoli furtanti. — Stamattina in una casa di via S. Croce si presentò un ragazzo sui quattordici anni.

In questa casa abitava un agente del sig. M. rasutti.

Il padrone — disse il ragazzo alla serva — mi manda a chiedervi le due secchie di rame che avete in cucina, perchè intende mutarle con altre due più pesanti.

La serva — che aveva ricevuto l'ordine di non consegnare mai niente a nessuno, tranne che a persona conosciuta, senza la presenza del padrone — rispose al ragazzo:

— Aspetta un po', che verrà a casa il padrone; e allora, s'egli me lo comanderà, ti consegnerò le due secchie di rame.

Aspettare! Quel piccol mariuolo non era così gonzo, e, con un pretesto qualunque, pigliò la via dell'uscio e se n'andò.

Più tardi la donna vide il padrone e seppe da costui che egli non aveva dato incarichi di sorta a chicchessia.

Ah! briccone, esclamò la accorta fantesca; se ti trovo non ti lascio scappare.

D'atti oggi, verso il tozzo, la serva dell'agente Morassutti saliva per Via S. Apollonia.

A un certo punto osservò tre ragazzi, press'a poco della medesima età — e gli parve che tra quelli ci fosse il suo trafiggere.

Quindi lei s'avvicinò alla guardia municipale della crociera del Gillo e le indicò l'individuo.

I tre — che notarono le operazioni della donna — quando la guardia si mosse per incontrarli, diedero un balzo e via di carriera con l'impeto dei loro anni giovanili e d'una coscienza piena di rimorsi.

La guardia però riuscì ad afferrare uno e lo condusse al Municipio. Esso è certo P., garzone tipografo e attualmente sfaccendato.

Giornalismo. — L'Opinione — il più autorevole e p'ù diffuso giornale d'Italia — ha ridotto notevolmente i suoi prezzi d'abbonamento a cominciare dal 1.º gennaio p. v.

L'Esercito ha invece ingrandito il suo formato e promette nuovi miglioramenti nella propria redazione.

A Milano poi è uscito un nuovo giornale: Il Finanziere, che s'occupa di prestiti e d'argomenti economico-commerciali.

Vita lunga al Finanziere!

Nebbia a Milano. — I giornali milanesi narrano diffusamente le disgrazie cagionate dalla densa nebbia di mercoledì ultimo scorso. Dicono che dal 1785 le cronache non registrano una nebbia così densa nella capitale lombarda.

Un vecchio cocchiere, Giovanni Colombo, precipitò nella roggia, ed è morto. Il cantoniere al casello num. 1 della linea Milano Venezia, restò sfracellato da un convoglio.

Chiamavasi Pietro Magni. Altri cocchieri riportarono gravi ferite.

Una donna fu trovata assiderata, ed un signore, certo Bertolasi, fu pure trovato morto sul foro Bonaparte.

I veturari erano costretti a condurre i cavalli a mano e a portare acceso un fanale rosso, perchè i passanti si accorgessero del loro avvicinarsi.

## Le nuove scuole elementari

ALLA

### REGGIA CARRARESE

(Continuazione)

Gli scrittori di pedagogia vorrebbero che il numero dei piani, compreso il pian terreno, in un edificio scolastico si limitasse a due affinché riesca comodo agli alunni di salire le scale e non sia tolta la luce ai piani inferiori. Le nostre scuole ne hanno invece tre, compreso il pian terreno; ma l'ampiezza degli spazi liberi che le circondano è tale che un piano di più non scema nè l'aria nè la luce ai due sottoposti, come è facile il vederlo. Chi poi dicesse che il salire e lo scendere due volte al giorno 35 comodissimi gradini di più riescirà disagiata a ragazzi dai 9 agli 11 anni e più (essendo destinate le aule del secondo piano al quarto e quinto anno di studio) mostrerebbe di conoscere ben poco quella età gaia e felice che nel correre e nel saltare trova il principale elemento di vita. Questa eccezione adunque se da una parte non reca alcun nocimento alla scolaresca, dall'altra risparmia al Comune la spesa di un'altra scuola. Della qual cosa è da tener molto conto oggi che i Municipi sono obbligati per legge a sostenere enormi dispendii per le scuole elementari.

Signori, ma voi non avete pensato alla soverchia agglomerazione di bimbi, dirà taluno. Questa obiezione in tesi generale è seria, nel caso nostro però, prescindendo dalla questione economica poc' anzi accennata, ha poco valore, non perchè altre città d'Italia costruiscano scuole con 24 aule (negli Stati Uniti d'America vi son scuole con 2500 alunni), ma perchè l'ampiezza delle nostre aule e dei corridoi, i vasti spazi liberi che si immedesimano con l'edificio, la separazione completa tra gli alunni di ogni piano, danno più che sufficiente garanzia a tutela dell'igiene. Ma c'è di più, le scuole maschili e le femminili sono divise internamente ed esternamente: gli alunni vi accedono per vie diverse e per ingressi del tutto separati. Per ogni scuola il massimo numero di ragazzi è di 440 ripartiti in otto aule. Sarebbe previdenza anche questa del numero delle aule, perocchè presto o tardi la scuola elementare per diventare la scuola popolare come in Germania, in Austria e altrove dovrà avere un maggior numero di anni di studio. E così senza pericolo di ulteriori spese si è provveduto anche a questa evenienza.

La orientazione negli edifici scolastici deve essere determinata secondo il clima della regione e le condizioni igieniche del luogo; ma è troppo raro che le condizioni dell'area, specialmente nelle città, consentano di collocare le finestre principali in modo che tutte guardino ad un dato punto del cielo (1). Nelle nostre scuole le finestre di uno dei lati sono a levante, quelle dell'altro verso tramontana; però vi stanno di riscontro le grandi aperture sui corridoi che danno luce e calore da ponente alle aule che hanno le finestre a levante, e da mezzodì a quelle che le hanno a tramontana.

Così che l'aria vi può circolare e mutarsi in guisa che i benefici e i malanni d'ogni plaga riescano a compensarsi. Le finestre, la cui luce è rettangolare, si aprono sui prospetti e stanno in uno dei lati più lunghi, sempre a sinistra degli alunni. I piedritti fra l'uno e l'altro sono molto ristretti per iscarsare le ombre. I davanzali sono a un metro e mezzo dal pavimento. La luce effettiva dei fori giunge a più di sedici metri, cioè fra il quinto e il sesto della superficie orizzontale dell'aula, mentre sarebbe stato sufficiente, secondo i pedagogisti, il sesto e per alcune aule anche l'ottavo. I serramenti delle invetriate, tutti di larice, hanno due battenti

(1) Vedi in proposito le opere del *Narbon* e di altri sulle scuole nel Belgio, in Olanda ecc.

stretti, facili ad aprirsi e a chiudersi e lasciano in alto una finestrella (con corniera di sotto) che s'apre verso il soffitto a scopo di ventilazione. Fra gli altri igienisti il Riant si dichiara favorevole a questo sistema di finestre perchè senza meccanismi complicati provvede ad una buona ventilazione delle scuole. Ciascuna finestra è munita di una persiana per moderare la luce nelle aule, e per abbassarla o innalzarla vi è un congegno assai semplice che non permette agli alunni siffatto operazioni se non sono forniti di un apposito manubrio che è tenuto dagli insegnanti e dai custodi della scuola. Tali persiane nella parte interna sono colorate in verde ad olio, esternamente la tinta è in armonia con quella dell'intonaco nei campi. Le finestre dei corridoi hanno tende di tela.

Otto sono le aule per le fanciulle e otto per i fanciulli. Dieci di esse misurano metri 7,20x9,59, cioè metri quadrati 69,04 ciascuna; quattro, quelle sopra gli ingressi, misurano metri 7,39x9,61, cioè metri quadrati 70,82 e finalmente due, quelle d'angolo, hanno una superficie di metri quadrati 72,42: queste ultime sono quadrate, tutte le altre rettangolari e con gli angoli smussati. È noto quanta influenza sulla disciplina e quindi sull'educazione dei fanciulli abbia la forma delle aule, perciò abbiamo indicato il rapporto fra le misure dei lati adiacenti. Otto aule sono destinate per i ragazzi delle tre prime classi col massimo di 60 alunni per classe (e sono troppi ancora, sebbene il regolamento governativo ne permette 70); otto per le classi superiori col massimo numero di 50 (qui basterebbero 40) alunni per ciascuna. Tutte hanno l'altezza di 5 metri; così che è provveduto esuberantemente a quanto prescrive l'igiene, giacchè in media si richiede per ogni alunno un'area non inferiore a un metro quadrato con un volume d'aria soprastante non inferiore a 5 metri cubi. — Noi abbiamo invece l'area media per ogni alunno di metri quadrati 1,27 e metri cubi 6,350 d'aria. Di contro ai finestroni dei corridoi stanno le ampie porte a invetriata e si schiudono in tutto o in parte, al basso o all'alto, secondo che il maestro giudicherà opportuno per ventilare l'aula. Quindi la luce principale è a sinistra degli alunni (di dietro non è tollerabile e in nessun caso di fronte) e meno intensa a destra. Cotesto sistema è da preferirsi tutte le volte che non sia possibile (e davvero non è cosa facile) ottenere certe speciali e determinate condizioni per illuminare la stanza da un lato solo, cioè da sinistra. Infatti la luce smorzata che viene da destra rende meno taglienti le ombre della parte principale.

Le pareti delle aule hanno una tinta verdognola chiara e tutto all'intorno per l'altezza di un metro e 50 centimetri dal pavimento il muro è rivestito di marmorino di color grigio, e lo sono pure i muri lungo le scale, quelli dei corridoi e dell'anticesso. I pavimenti nelle scuole non dovrebbero mai essere di legno bianco, poroso, che facilmente s'impregna di umidità, di cattivi odori e di miasmi. Oltracciò si restringe e si dilata, haonde per le fessure del tavolato penetra la polvere tra il pavimento e il soffitto dove con altre materie eterogenee si sviluppano vegetazioni crittogamiche che per mezzo delle loro spore possono diventare, e l'esperienza lo dimostra, una causa permanente di malattie epidemiche o di malore nei fanciulli.

Ad evitare costì gravi inconvenienti i francesi raccomandano e usano parecchi di quercia o altro legno duro. Nelle nostre scuole il pavimento invece è d'asfalto, ottimo materiale non solo rispetto alla pulitezza, ma ben anche rispetto all'igiene e all'economia. Soltanto nelle stanze delle direzioni esso è di legno

Ogni aula è provvista d'una valletta con un rubinetto per l'acqua che scende dai serbatoi del terzo piano ai quali si fa salire mediante pompe collocate al pian terreno, di un armadio posto entro lo spessore del muro. Sul soffitto è disposta una freccia che indica la orientazione.

Per ampie che sieno le aule non dovrebbe mai concedere che i ragazzi facciano ricreazione in esse a ragione del polvere che vi si solleva e che è dannosissima alla salute dei fanciulli.

A tale effetto sono necessari, durante l'inverno e per i giorni di attivo tempo, luoghi chiusi, fuori delle aule per dar modo anche di ventilarle.

Servono a ciò gli spaziosi corridoi, lunghi dai 21 ai 25 metri e larghi ben quattro, così che quello del pian terreno misura metri quarantasette, quello del primo piano metri 80,16 ed egualmente quello del secondo. Essi contengono gli attaccapanni che s'allineano lungo le pareti, portando ciascuno il numero progressivo affinché ogni alunno sappia dove ha posto il berretto e il bastone. Questi attaccapanni non hanno più di 30 centimetri. Prima di entrare nella classe i ragazzi si dispongono a due a due nei corridoi; il maestro esamina se sono puliti nelle vesti e nella persona e se hanno segni di malattie cutanee e, all'occorrenza, li ritorna alla famiglia.

In fondo a questi corridoi, di contro alla parete delle aule, ad ogni piano sono raccolte le latrine; da una parte quelle per i fanciulli, dall'altra quelle per le fanciulle, e tutte scenlono a due soli locali del sotterraneo dove stanno le fogne. Una continua e attenta sorveglianza dei luoghi comodi è provvedimento non solo di disciplina e d'igiene, ma benanco di morale, e per ottenere che sieno tenuti puliti e non diano motivo a nessun inconveniente, il Boito pensò egregiamente non esservi altro modo migliore che collocarli aggruppati lontano dalle aule, accanto alla stanza del bidello e sotto gli occhi di lui.

Infatti in tutti i piani per un uscio della sua stanza di guardia egli vede quello dell'antilatrina e quelli di ciascun cesso. Ad ogni aula corrisponde uno di questi (oltre a quelli riservati per gli insegnanti), e affinché il bidello sia in grado di sorvegliarli, il maestro lo avverte a mezzo del campanello elettrico che un ragazzo è uscito dall'aula. Quando un fanciullo chiede di uscire, il maestro tocca il bottone elettrico che sta chiuso nella cattedra; quindi il bidello avvertito dal suono e dal quadro che gli indica l'aula donde il ragazzo è uscito lo sorveglia dal momento in cui esce dalla classe a quello in cui entra nello stanziato.

Poi vi entra egli stesso a esaminare se le pareti sono sgorbiate e se ogni cosa è netta e, ove occorra, rende informato il maestro per gli opportuni provvedimenti.

Il pavimento e le pareti laterali dei cessi sono di marmo lucido e per la ventilazione hanno due grandi finestre poste in due lati diversi.

Il sistema dei cessi è inodoro con bilancia automatica, ed è determinata la quantità d'acqua che esce dal serbatoio ogni volta che il ragazzo siede sulla predella di legno lucido e terso, amovibile. Questa poi per ogni piano ha l'altezza in ragione della statura media degli alunni. L'apertura esterna del cesso non è circolare, ma di forma ovale, allungata nella parte anteriore; e il margine anteriore del sedile non oltrepassa i 6 centimetri di larghezza. E qui ci sia permessa una domanda: Quando mai cesserà il detestabile uso, che si vede ancora in alcune scuole, dei cessi alla turca? Il governo non potrebbe una buona volta pubblicare un regolamento, come hanno fatto altri Stati, obbligando i Comuni a non dipartirsi da certe norme ormai sanzionate dall'esperienza in fatto di edifici scolastici?

Il bidello, senza uscire dalla sua stanza di guardia, vede per le varie

investriate non solo l'anticesso e i cessi, ma ben anco il corridoio, la sua fila di attaccapanni, tutte le porte delle aule e le scale, e nel pian terreno sorveglia inoltre l'ingresso, la porta della stanza d'aspetto, quella del lavabo e il cortile nella parte posteriore. In ogni stanza del bidello vi è un recipiente per l'acqua potabile, così che quando i ragazzi escono dall'aula per bere sono sempre sorvegliati.

(Continua)

La Contessa LUCHESE DE NEGRI vedova CANELLA cessava di vivere ieri nelle ore pomeridiane, improvvisamente, quando aveva appena lasciato tranquilla e serena il figlio suo adorato; la cura più soave del suo animo elevato, gentile e amorosissimo.

Fu madre e sposa esemplare, l'annezzazione fu la scuola di tutta la sua vita, perché l'unico premio che Ella cercasse in terra, fosse il sacrificio per il bene altrui.

Il suo cuore sensibilissimo battuto dalle sventure dovette cedere al troppo presto alla violenza dei continui palpiti pur essi repressi per il bene del figlio, dei nipoti, della famiglia tutta, che era l'unica sua gioia, l'unico suo scopo. D'A.

Ieri fra le due e le tre pom. cessava di vivere la nob. contessa **Lucchesina Negri vedova Canella** nell'età di anni 67.

La mia povera penna non saprà tessere un'elogio a' suoi meriti adeguato, ma la verace amicizia per essa e pella sua buona famiglia mi spinge con queste linee a significare in qualche modo il cordoglio dal quale sono presa per tanta dolorosa perdita.

Benedetta quell'anima santa! La memoria delle sue non comuni virtù mi seguirà per lo restante dei miei giorni, e chi la conobbe da vicino non le potrà al certo dimenticare. Buona come la benedizione di Dio, aveva la dignità della matrona, l'umiltà della viola con tutto il suo soave profumo; benigna amante dei poverelli con saggezza non solevava le miserie anche col valore della compassionevole parola che è pur tanto efficace per sofferenti.

Che dirò poi dell'amore immenso che portava alla sua famiglia ed ai suoi sconsolati figliuoli... Povero Antonio come Iddio vi flagellò... Non risanata ancora la ferita per la perdita della vostra amatissima e stimabilissima Sposa, vi si toglie la Madre che incessantemente amaste, dandone a quella pia tutte le indubbie testimonianze.

Oh!... Io lo spero che Essa dal Signore che qui tanto amò, vi impetrerà quella rassegnazione che umana creatura non può largire, Essa che in somme ed inattese perdite ve ne diede il cristiano esempio.

Termino pregando il Buon Dio a voler mandare su questa terra nobili anime simili a quella che abbiamo perduta; e voi le avrete in vostra famiglia nella suocera, ed in seguito, nei figli vostri, che il Cielo amplamente vi benedica in compenso di tanti dolori.

PAOLINA CONTI CAPPELLO.

## NECROLOGIO

Riceviamo da Venezia un tristissimo annunzio: mercoledì, otto corrente, è morto il dottor

### ANTONIO PUTELLI

Per quest'uomo onorando la lode non è consuetudine volgare; pochi, troppo pochi lasciano, morendo, un così nobile esempio di vita.

Abilissimo nell'arte sua, affettuoso nel seno della famiglia, ai poveri soccorrevole, cortese, ma di quella cortesia che è degna sorella della carità, egli non aveva a temere dalla morte che l'angoscia d'abbandonare chi tanto l'amava.

E nulla infatti temè dalla morte; ma, prevedendola, conservò, anche nelle ore in cui il male lo assaliva più fieramente, quella mitezza e quella serenità che fanno fede d'una coscienza intemerata.

Per la vedova, per il figlio desolato non valgono parole di conforto; ma, se Dio lo consente, trovino essi pace nella ricordanza dell'affetto vivissimo con cui circondarono il povero defunto!

F. S. - F. B. - I. M. - A. F.

## Corriere del mattino

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 dicembre.

Nulla può immaginarsi di più arruffato, di più confuso della discussione che fece oggi la Camera intorno alle proposte concernenti i deputati impiegati o ineleggibili per incompatibilità.

I Parlamenti sono poco addatti a discussioni di questo genere, perché le simpatie o le antipatie personali esercitano soverchia influenza.

Naturalmente, si parla sempre di esaminare le questioni dal punto di vista dei principi, della esecuzione della legge ecc. ecc., ma, in fatto, ognuno ha sempre presente le persone.

Come apprenderete dai resoconti della seduta, la discussione fu confusissima e il presidente fu davvero abilissimo nel districare molte questioni che si volevano arruffare.

Approvando le proposte della Commissione per l'ascertamento dei deputati impiegati, la Camera ha annullato le elezioni degli onor. Brin, Consalvo, Micheli, Pozzolini, Razzaboni e Tar, avvenute dopo le elezioni generali.

Ha però salvato l'on. De Amezaga, respingendo la proposta della Commissione che era per l'annullamento della di lui elezione.

Sarebbe stato scandaloso l'annullamento d'una elezione che doveva considerarsi elezione generale, ma dalle Assemblee politiche può aspettarsi tutto, e perciò bisogna notare con soddisfazione l'atto di giustizia compiuto a riguardo del deputato di Genova.

Resterà nella Camera un marziano compente e di ciò dobbiamo esser lieti pensando alle gravi questioni marittime che devono ora discutersi.

Parecchi deputati hanno annunziato il loro arrivo a Roma per domani mattina, affiatte di prender parte alla discussione preliminare degli uffici intorno al progetto di legge sull'abolizione del corso forzoso.

Speriamo che il ministero non farà con quel progetto, d'ordine economico e finanziario, questioni di partigianeria e che ammetterà sul serio il concetto enunciato dall'on. Cairoli ossia l'esame della questione dal punto di vista della economia nazionale e delle finanze dello Stato.

Si crede che l'esame degli uffici durerà almeno otto dieci giorni. La Commissione dei 18, da eleggersi dagli uffici, non comincerà il suo lavoro che verso il 20 dicembre.

La notizia data dal *Giornale di Padova* che gli elettori del collegio di Cittadella-Camposampiero intendono adottare la candidatura del dottor Antonio Tolomei ha prodotto vivissima soddisfazione agli uomini del nostro partito.

I deputati di destra si sono più volte meravigliati perché Antonio Tolomei non sia ritornato alla Camera, alla quale dal senno degli elettori furono costituiti quasi tutti i migliori scalfiti nella baraccola del 1876.

Pochi hanno diritto di rappresentare la nazione in Parlamento o più di Antonio Tolomei, se è vero che in un deputato devono risorgere rettitudine di carattere, ingegno e indipendenza di posizione sociale.

I nostri amici politici, i quali apprezzeranno le doti di Antonio Tolomei nella legislatura Desimaseconda, sperano che gli elettori di Cittadella lo restituiranno al Parlamento.

È questa una speranza che io udii manifestare da parecchi autorevoli uomini della destra, appona fu annunziata la vacanza di quel Collegio.

È questo l'augurio che esprimono pure alcuni avversari politici, imperocché anche a sinistra si riconosce la necessità di accrescere il numero dei deputati di carattere e di talento.

Qui non si dubita punto che il Collegio di Cittadella-Camposampiero farà onore al senno politico della provincia di Padova, la quale ha l'onore di essere stata la sola delle 69 del Regno che ha resistito alle aberrazioni del 1876 ed ha tenuto alta la bandiera del vero progresso contro quella, ormai decisa da tutti, della regresseria.

Nella è deciso circa la nomina del nuovo segretario generale del ministero dell'interno. Si annunzia la nomina dell'on. Morana, ma la notizia è, per lo meno, prematura.

Il Morana fu segretario generale dell'on. D'pretis dal dicembre 1878 al luglio 1879 e non credo che abbia

dato prove di attitudini amministrative tali da persuadere che sia buono di lui richiamo a quell'ufficio.

Domani S. M. il Re presiederà il Consiglio dei ministri.

Oggi l'on. Cairoli ha conferito con S. M. il Re.

L'ambasciatore di Germania fu ricevuto in udienza da S. M. la Regina.

## Parlamento Italiano

### XIV Legislatura

#### CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza FARINI

Seduta del 9 dicembre 1880

Si convalida l'elezione non contestata, di Amezaga Carlo, deputato del terzo Collegio di Genova.

Si riprende la discussione sui deputati impiegati.

Napodano combatte l'eleggibilità di Samarelli; Righi ed Ercole la difendono. La Camera approva che sia compreso fra i magistrati sorteggiati e Serra Vittorio con lui.

Quindi la categoria dei magistrati consta di 11, da sorteggiarsi 1.

Si approvano come professori sorteggiabili i nomi seguenti:

Baccelli, Carazzi, Cavagnari, Curioni, De Creschio, Dini, Ercolani, Luzzati, Messodaglia, Nocito, Pierantoni, Ratti, Sperino e Villari; da sorteggiarsi quattro.

Si approvano come impiegati di categoria generale sorteggiabili:

Abignante, Albini, Balogno, Barattieri, Celestia, Correnti, Corvatto, De Bassocourt, Dazza, Di Lenza, Imperatori, Geymet, Gerra, Giudici, Libetta, Mantellini, Mattei, Mizza, M'cenni, Peruzzi, Randaccio, Ricotti, Sani, Sarafini, Spavente, Dalsecchi, Vigna e De Amezaga; da sorteggiarsi otto.

Si procede al sorteggio; fra i magistrati si estrae Giudici — fra i professori sortono: Ratti, Carazzi, Villari, De Creschio — fra gli impiegati: Imperatori, Giudici, De Amezaga, Gerra, Randaccio, Vigna, Dezza e Bilegno.

Si dichiarano vacanti i collegi di:

Montecorvino, secondo Roma, secondo Catania, Arezzo, Linciano, Pallanze, primo, Como, terzo Genova, Montegiorgio, Recco, Caluso, Codogno e Castiglione delle Stiviere.

Si sospende la seduta.

Si apre la discussione generale sul bilancio degli esteri.

Massari domanda se i monaci custodi di Altacomba saranno assoggettati alla legge di espulsione promulgata in Francia; chiede informazioni sui fatti di Mitlene, di cui si ebbe recentemente notizia, e rinnova le sue raccomandazioni per una più efficace tutela degli italiani al Perù.

Cavalletto rinnovava la domanda se il ministero abbia fatto pratiche rimostranze circa l'estensione della tariffa doganale austriaca alla provincia turche passate all'Austria, il che escluderebbe il nostro commercio con quei paesi. Raccomanda poi che anche nel ministero degli esteri sieno preferibilmente ammessi agli uffici inferiori i sottufficiali dell'esercito.

Filopanti deplora che l'Italia contribuisse a consegnare Dulsigno al Montenegro, violando così il diritto che ogni popolo ha alla libertà e alla indipendenza.

Bonghi critica parecchi concetti della relazione e li crede espressioni d'idee individuali anziché della intera commissione. Esamina alcune delle proposte di essa, e combatte i suoi apprezziamenti soprattutto quelli poco benevoli, espressi nella relazione circa il personale del ministero.

Cairoli risponde a Filopanti che non si protestò mai contro le deliberazioni del trattato di Berlino circa la cessione di Duloigno. Risponde poi a Massari che il governo ebbe esplicite promesse dalla Francia che i monaci d'Altacomba non sarebbero disturbati, che formale promessa di riparazione ebbe dalla Turchia poi fatti di Mitlene, che fece quanto eragli possibile, d'accordo coi governi esteri, per la tutela degli italiani al Perù, e che pubblicherà i documenti relativi, e assicura Cavalletto infine che s'informerà circa la tariffa austriaca, e si regolerà secondo l'opportunità che terrà conto delle raccomandazioni circa i sotto-ufficiali.

Massari si associa a questo, e protesta inoltre contro la frase scritta dal relatore che in Italia non si possa essere come in altri paesi buon patriota e cattolico a un tempo.

Bortolucci protesta energicamente contro quella frase.

Damiani, relatore, giustifica la sua relazione, rispondendo agli appunti di Bonghi, Guiccioli e Pierantoni circa gli

impiegati, sulla necessità di riformare la biblioteca del ministero e circa la fusione di tre carriere. A Ruspoli, Massari e Bortolucci e dichiara essere intieramente contrario alle loro opinioni, e parlare in ciò individualmente non a nome della Commissione; cita esempi da lui veduti che lo indussero a persuadersi che i preti cattolici italiani sono antipatriotici, e non come i francesi che mantengono vivo l'amore della loro Nazione.

Bonghi ammette i fatti ma nega il rimedio, che per lui è il contrario di quello consigliato dal relatore.

Varè non consente che l'Italia debba essere non cattolica in casa e cattolica fuori. A questo proposito domanda quali sieno le intenzioni del Governo dacché ha veduta proposta in un opuscolo semi-ufficiale di fondare una colonia cattolica ad Assisi. Non potrebbe seguirlo su questa via.

Di Sambuy stima che i fatti accennati da Damiani sieno particolari anzi una eccezione, perché l'oratore, è stato testimone che la generalità dei sacerdoti che insegnano nelle scuole italiane all'estero sono eminentemente patriottici. Lamenta le parole del relatore come poco riverenti verso i cattolici, e protesta di essere cattolico, né alcun poterlo per ciò accusare di essere men fervente patriota italiano.

Dopo breve replica del relatore ed alcune spiegazioni del membro presente della Commissione, si passa alla discussione dei capitoli — Na sono approvati i primi cinque concernenti le spese generali.

Domattina seguito della discussione del progetto di legge sulle ferrovie, alle due seguito della discussione sul bilancio.

(Agenzia Stefani)

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 9. — Il *Diritto* dice che Blane fu nominato ministro d'Italia a Monaco.

NEW-YORK, 8. — Thompson ministro della marina telegrafò a Lasseps che accettava definitivamente la presidenza del comitato Americano della compagnia di Panama.

L'esportazione agricola dell'anno corrente scese a 747 milioni di dollari.

La esposizione totale ascese a 824 milioni.

BRINDISI, 8. — La corazzata *Roma* è partita stamane.

LONDRA, 8. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto dal 2 1/2 al 3 per cento.

BUDAPEST, 9. — La Camera approvò la proposta di Midaraz di discutere il progetto sul dazio consumo, sul caffè, lo zucchero e la birra, soltanto dopo il Natale. Il Presidente del Consiglio arsi pronunziato contro questa proposta ed a favore di quella di Appony, tendente a discutere il progetto di mercatoli prossimo.

BERLINO, 9. — Camera. — Si discute il Bilancio dei Culti. Windhorst espone i legni del centro ed annunzia una proposta intesa a stabilire che i preti potranno amministrare i sacramenti e dire la messa, senza essere processati.

Il ministro dei culti dice che il governo divide il rammarico che il conflitto fra lo Stato e la Chiesa non sia ancora appianato; il governo guarda con inquietudine allo avvenire riguardo tale questione. Colultimo progetto il governo offerse i mezzi per ottenere la pace. Questo progetto essendo stato respinto, il governo non ha più mezzi per preparare la pace, esso respinge le responsabilità di non aver fatto di più; assumerà un'attitudine di aspettativa, facendo eseguire le leggi esistenti con temperamenti.

## CORRIERE DELLA SERA

10 dicembre

### Diplomazia Italiana

In seguito alla morte del conte di Barral, è probabile che dopo la discussione del bilancio del ministero degli affari esteri alla Camera, avrà luogo un movimento nel personale della nostra diplomazia all'estero. (Diritto).

### DOGANE

Nel mese di novembre scorso le dogane disero un introito di 12 milioni, i sali di 7 milioni.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 9. — Dervisch ha obbligato i notabili albanesi a firmare un atto di fedeltà al Sultano. Intimò ai montanari di restituire le munizioni prese a Tesi e prese misure per togliere agli albanesi i fuochi caricati dalla culatta. Il Montenegro reclamò il villaggio di Kalemegran.

PARIGI, 9. — Camera. — Bilancio delle entrate. All'articolo 3 si domanda l'aggiornamento: questo è

respinto. Brisson, presidente della commissione del bilancio, attacca le congregazioni: calcola che i beni delle congregazioni ascendano a 590 milioni. L'articolo 3 è approvato con 356 voti contro 113.

ATENE, 9. — La Camera approvò la convenzione per il prestito di 52 milioni colla banca Greca, che parteciperà pure al prestito estero.

MADRID, 9. — Il ministero dell'interno telegrafò all'autorità della frontiera spagnola che i religiosi francesi possono venire in Spagna senza passaporto.

PARIGI, 9. — Si ha per dispaocio: «L'esercito cileno sbarcò il 20 novembre a Pisco, e si avvanza verso Lima.

F. SACCIETTO compr.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

## ANNUNZI

6000 TAGLI 6000

DI  
VESTITI PER SIGNORE  
a L. 7.50 - 8.50 - 9.50

Trovati vendibile presso la Ditta **A. MICHELELLI, Negoziante all'Ingrosso e al dettaglio, in Via Rodella, Angolo due Vecchie**, un copioso assortimento di TAGLI VESTITI PER SIGNORE, si in liscio, che in operato, ai prezzi di

L. 7.50, 8.50, 9.50  
Tiene anche un forte assortimento stoffe da uomo da L. 4 sino L. 30 al metro. 564-5

## Scomparsa GELONI

A quindici gradi sotto zero di freddo l'anno scorso in BOLOGNA il Chimico **A. Zanatta** di BOLOGNA ebbe 4000 guarigioni dei **GELONI** con la sua Pomata.

Applicatela per tempo che ne andate esenti per tutto l'inverno.

Costo L. 1 per vasetto con istruzione. Depositi, **Padova**, farmacia ZAMBELLI LUIGI, Salizada del Santo. **Pieve**, farm. Luigi Crivellaro — **Carvare**, farm. Biasoli — **Adria**, farmacia Brusini — **Rovigo** farm. Diogo. 3 573

## AVVISO

Fu aperto un nuovo Negozio **Salsamentario** in Via del Sale di fianco a **Pedrocchi**, ditta Antonio Italo Raddi. Tiene assortimento in generi alimentari, Vini Esteri e Nazionali. 3-570

## Sciroppo Pagliano

Il Prof. **Girolamo Pagliano** non ha più alcun rapporto con **Ernesto Pagliano** e avverte che Egli stesso assiste alla preparazione dei suoi medicinali. Chi dunque vuole il vero e legittimo **Sciroppo da Lui inventato** deve dirigersi unicamente in **FIRENZE**, via Pandolfini, 12, come per il passato, e tutt'ora che si prepara altrove è falsificato.

In Padova, Deposito presso ANTONIO FAVA negoziante di SANGUISUGHE in via Tarshia vicino al caffè degli Svizzeri. 3-570

## 700 PEZZE 700

Non reclame mistificante ma verità indiscutibile.

## FIORENTIN LUIGI

ANGOLO MUNICIPIO

AVVISA

Aver pronte in Negozio 700 Pezza **Staf Vignone** da Vestito per signora di tutta Novità a L. 7.50 al taglio. 1-577

## MANCIA DI L. 80

A chi recapiterà al negozio di **Domenico Rizzi** all'Università un plico contenente it. L. 600 in Viglietti di Banca, perduto questa mattina da un ragazzo nel salire alla Banca Veneta. 1-580

LA STORIA DELL'ITALIA ANTICA di A. VANNUCCI 4 grossi volumi di oltre 3450 pagine GRATIS (Vedi l'avviso IL DIRITTO in 4. pagina)

Ditta **Michele Zuchermann** Vedi Avviso 4.ª pagina

